



Liljana Qafa

## Tra i versi d'amore di Rita Petro

*Per quell'uomo,  
Che sa morire per una donna,  
Per quell'uomo,  
Che sa vivere per una donna.  
(R.P.)*



### **Note bio-bibliografiche**

Rita Petro è nata a Tirana e si è laureata all'Università di Tirana, dove ha frequentato la Facoltà di Lingua e Letteratura Albanese dal 1980 al 1984. Nel 1993 ha proseguito gli studi post-laurea presso l'Università di Filosofia di Atene. Dal 1985 fino al 2000, ha lavorato come redattore nella Casa Editrice del Libro Scolastico a Tirana; in quegli anni ha partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro dell'Istituto Pedagogico e del Ministero dell'Istruzione per la modernizzazione dei programmi didattici della lingua e letteratura albanese. Dal 1995-1997 ha partecipato ai lavori per la stesura di comuni programmi in quest'ambito per l'Albania e Kosovo, che portarono alla realizzazione di analoghi libri di testo per entrambi i paesi.

Nel 2000, ella assieme a Latif Ajrullain di Macedonia, fondarono la Casa Editrice Albas con sedi a Tirana, Tetovo e Pristina. Sin dall'inizio la casa editrice è guidata da una politica di spirito nazionale a favore del libro albanese; in breve tempo diventò leader nella pubblicazione dei testi scolastici ed, in particolare, quelli della lingua albanese che sono approvati dai Ministeri dell'Istruzione in Albania e in Kosovo.



Nel 2009 ha diretto il gruppo di lavoro composto da autori dal Kosovo, Macedonia e Albania per la composizione dell'Abbecedario Nazionale. Questo Abbecedario è tra i più usati anche tra i bambini della diaspora.

Petro è autrice di 32 libri didattici che vengono utilizzati in tutte le regioni albanesi. Queste pubblicazioni comprendono libri parascolastici, libri per le scuole superiori e libri di lingua e letteratura per le scuole medie.

Petro è autrice di quattro volumi di poesie:

- "Vargje të përfulura" (I versi sparlati), (Tirana, 1994);
- "Shija e Instiktit" (Il sapore dell'istinto), (Tirana, 1998);
- "Këtu poshtë këndohet live" (Qui sotto si canta live), (Tirana, 2000);
- "Në Intimitet" (In intimità), (Albas, Tirana, 2006).

Nel 1999 ha vinto il premio "Onufri" per la miglior poesia. Nel 2000, durante l'attività "Ditët poetike të Verës" (I giorni poetici dell'Estate), il Comune di Durazzo l'ha nominata "Amica della città di Durazzo" per il contributo alla poesia albanese.

Le sue poesie sono incluse in alcune antologie di letteratura contemporanea.

## LA LETTURA

*Qui di seguito proponiamo la traduzione di alcune poesie di Rita Petro dalla raccolta "IN INTIMITA'", inedito in Italia.*

*La selezione delle poesie e la traduzione in italiano è di Liljana Qafa.*

\*\*\*

### Perfezione

Dio... maschio  
Nella sua lacrima creò il mondo,  
Mondo... femmina  
Nel suo dolore si perfeziona.

### L'amante di mio padre

L'amante di mio padre ci ha abbellito la vita  
Solo io sento questo segreto,  
Con mia madre non è stato mai più affettuoso  
E neanche disponibile nelle faccende di casa,  
A me spesso mi stuzzica per il mio ragazzo  
Mi fa l'occholino, amici ci sentiamo.  
Solo mio fratello a volte litiga con lui,  
Quando papà esce con il suo giubbotto addosso.



L'amante di mio padre ci ha adornato la casa,  
Ma perché nascondermi?, la paura mi affligge.

### **La moneta d'oro**

Una moneta d'oro  
Era il nostro amore,  
Che dal cielo ci cadde  
Dal tesoro del Signore,  
Ma essa aveva due lati:  
Uno... con il prezzo della felicità,  
L'altro rimase inspiegabile  
Misterioso  
Come il volto di Dio.

### **Sarebbe stato l'amore?!**

Sarebbe stato l'amore  
Se il corpo fosse composto  
Solo di carne e di sangue?  
Senza quelle forme  
meravigliosamente curvate  
Dirimpetto alla penombra?  
Senza gli archi di fuoco degli occhi  
Che danno al sangue il calore  
e la pulsazione?!  
Sarebbe stato l'amore?!

### **Non mi hai capito**

No, non ti ho desiderato  
Come il fuoco la legna  
Che in cenere vuole trasformarla.  
Non ti ho seguito  
come la belva che la preda  
attende per divorarla.

Sono stata un grido  
Di fronte al silenzio.

Ora vado via  
"Buona notte!"  
Sospiro tuonante  
Nell'oscurità.

### **Il caffè bevemmo**

Il caffè bevemmo



Il fondo del caffè rimase nella tazzina.  
La sigaretta fumammo,  
La cenere rimase nel fondo del caffè.  
Le parole dicemmo,  
La voce rimase nel bicchiere vuoto.  
Non facemmo l'Amore ,  
La speranza rimase nel fondo del cuore.

### **Sete**

Se la vita fosse  
Un bicchiere pieno,  
In un fiato l'avrei svuotato.

### **Non chiedermi promessa**

Non chiedermi promessa,  
Promessa può perdersi come la chiave,  
Non chiedermi amore infinito,  
La fine come ombra abbiamo così vicina.  
Non chiedermi parole mai dette,  
Le parole come gli oggetti sono sempre le stesse,  
Chiedimi di tramutarti l'istante  
Nella tua lunga vita.

### **Nella parola dell'uomo**

Nella parola dell'uomo  
Ho sempre dubitato,  
Nella debolezza dell'uomo  
Non so perché ho creduto,  
La gloria dell'uomo  
Mi ha portato tristezza,  
La fine dell'uomo  
E' stata solo una delusione.

### **Quando ci amano...**

Quando ci amano,  
Ci coccoliamo con le nostre mani,  
Quando amiamo,  
Ci coccoliamo con le loro mani.

### **Baciami**

Baciami, amor mio,



Sulla nuca,  
Là, dove il filo della vita  
È più sottile.

Guarda come si tende  
Dall'ansia dell'attesa,  
Dall'ebollizione del sangue,  
Dal grido soffocato.

Se ritardi  
Il filo si spezzerà...

### **Questo amore**

Questo amore  
Il petto mi ha gonfiato,  
Ma a me manca l'aria.

Questo amore  
Mi ha donato tutto il cielo,  
Ma la mia finestra è piccola.

Questo amore  
Mi chiede di cedere tutto,  
Ma la paura del peccato  
È vecchia quanto il mondo.

Aiuto o Dio, fammi capire!  
Quest'amore rompe le catene  
O catene ci impone?

### **Noi siamo due donne che ti aspettano**

Noi siamo due donne che ti aspettano,  
Lei con lo sguardo in direzione della porta  
Io con gli occhi verso cielo,  
Lei va e viene dal corridoio alla finestra,  
Io rischio mentre attraverso i marciapiedi,  
Lei ti sistema il letto meglio che mai,  
Io scrivo versi ed in tasca li sgualcisco,  
Lei apparecchia tavola e la sparecchia  
Quando vede che tu non ritorni,  
Io strappo foglie dagli alberi e le butto a terra  
Lei va dalla vicina per cacciare i dubbi,  
Io lo so, tu per primo là andrai.

Ma d'indomani,  
Ti venga il mattino  
nella forma della mia immagine!



### **Svegliarsi in mezzo alla notte**

*Bepit*

Svegliarsi in mezzo alla notte  
E fissare il volto caro che respira,  
Che per un istante trema di un brutto sogno  
Ed un altro momento splende per uno bello...  
Sentire che le labbra si aprono da sé  
Per farle sfiorare con il Suo respiro  
Che Anima si chiama...  
Non è questa la vera magia  
Che l'ansia ti placa,  
Quando nel silenzio della notte  
la sveglia suona  
All'una?!

### **Tu ed io**

Tu hai le spalle larghe  
dove possiamo poggiarci,  
Io ho i capelli folti  
dove possiamo nasconderci.

### **Lasciami così come sto!**

Lasciami così come sto,  
se il sonno mi prende tra questi alberi,  
Anche mezza nuda,  
Lasciami così come sto!  
A me e agli alberi  
Ci piace vestirsi e svestirsi,  
Quelli davanti al sole,  
Io davanti a te.

### **Lappola**

Ti sono appiccicata addosso  
Non puoi scappare,  
Mi levi dai capelli  
Mi appiglio alla giacca,  
Mi levi dalla giacca  
Mi appiccico alla calza.  
A volte mi nascondo a lungo  
Nella tua tasca segreta,  
Ma quando ti vedo il volto  
Distrutto,  
Mi affaccio sulla punta del naso,  
Tu fai una gran risata  
E mi dici:



“Sei una lappola mai vista!”

### **Se di notte vengo**

*(canzone)*

Se di notte vengo  
E m'infilo nel letto,  
Non aver paura  
Vengo e vado ancora.

Vengo e vado ancora,  
il sogno non ti disturbo,  
Dolcemente come una gatta  
Sotto coperta mi fermerò.

Sotto coperta rimarrò,  
Proprio sul tuo petto,  
Se tu sei uomo  
Non lasciarmi mai.

Non mi lasciare,  
Qui voglio morire,  
Che il tuo letto - Paradiso  
Al mattino diventi.

### **La mia famiglia**

La mia famiglia  
Era (il primo verso)  
Mio padre, mia mamma, mia sorella ed io  
È (il secondo verso)  
Mio marito, mia figlia ed io  
Sarà (il terzo verso)  
Mio marito ed io  
Rimarrà (il quarto verso)  
Mio marito oppure io  
E l'ultimo verso  
Nessuno

Era (il primo verso)  
Dirà mia figlia.

### **Vendetta da bambino**

Il clown di pezza  
Lo abbraccio forte  
Le guance sporche le lavo con le lacrime  
Io bacio sulle labbra di velluto rosso,



Gli apro le braccia e le metto intorno al collo,  
Lo costringo a stare sulle sue gambe  
Riempite di pezza e cotone,  
Ma lui come un ubriaco  
traballa di qua e di là,  
La testa dal collo sottile  
gli cade sul petto,  
Invece di stare abbracciato a me,  
Si lascia cadere.  
Io bambino arrabbiato  
Gli strappo il capelli uno ad uno,  
Gli tiro le braccia lateralmente con forza,  
Dal corpo le gambe gli strappo,  
Dalla pancia gli tiro fuori tutto ciò ha dentro,  
Non mi sazio e non mi sazio a farlo a pezzi  
La vittima – straccio...  
Quando mi stanco,  
Lo miro con le mani in vita, vincitore.  
"Osi ancora non volermi?"

### **Delirio**

Per primo,  
Mi stuprò papà,  
Per secondo, il fratello  
La mamma mi sposò con il suo amante.

Nel cassetto  
Trovai un coltello,  
Era piccolo,  
Ma molto tagliente.

Per primo,  
Uccisi papà  
Il fratello per secondo,  
Poi mamma  
e il suo amante.

Andai correndo  
A nascondermi nel bosco,  
Ovunque mettevo piede,  
Lasciavo orme di sangue,  
Un branco di lupi,  
Mi si lanciarono addosso.

Si scagliarono su di me  
Mi sbranarono  
A pezzi,  
Dopo si dispersero  
Con la mia carne  
Tra i denti.



Un lava bollente  
Come fiamma dell'inferno  
Mi divorò tutta,  
Salvi solo gli occhi,  
Che riuscii ad aprire...

Mamma, papà, fratello  
Piangevano sulla mia testa  
Che fiammeggiava dalla febbre.

### **Per i miei amici**

*Non li giudico perché andarono,  
Ma perché non si ricordano.*

Era un tempo quando vivevamo assieme,  
Mangiavamo le stesse cose,  
Con lo stesso gusto,  
Alla stessa tavola,  
Ridevamo per la stessa cosa,  
Per la stessa cosa ci litigavamo,  
E allora le strade erano infangate,  
Ma noi scivolavamo sulle nuvole,  
Non avevamo la stessa età,  
Eravamo di religione diversa,  
Con convinzioni differenti,  
Ma vivevamo in armonia,  
Come un gruppo di bambini,  
Ci lasciavamo solo quando andavamo,  
Ognuno nella propria casa.  
Dormivamo in letti diversi,  
Ma i sogni li avevamo uguali.  
Ora siamo separati  
O meglio  
Siamo lontani.  
Ma siamo rimasti sempre degli stupidi  
Ogni qualvolta che ci riuniamo,  
Nei pranzi di morte ridiamo,  
Nelle cene delle feste piangiamo.